



## **PROGETTO EDUCATIVO FIRENZE 7° - ANNO 2008-2011**

Cosa è un progetto Educativo? A cosa serve?

La nostra Comunità Capi si è trovata all'inizio dell'anno scout 2007-2008 a dover affrontare un rinnovamento del 50% dei componenti a fronte di 8 nuovi ingressi. Durante questo anno scout ci siamo concentrati a studiare le motivazioni di un P.E. che troviamo riassunte nell'art. 5 del Regolamento Metodologico AGESCI:

*“Il progetto educativo di gruppo elaborato dalla Comunità capi assicura l'unitarietà della proposta educativa dell'Associazione tra le varie unità, la sua continuità tra le varie branche, il suo adattamento alle accertate necessità dell'ambiente in cui il gruppo vive.*

*Il progetto educativo di gruppo, che assume forma scritta, si muove all'interno dello Statuto, del Patto associativo e del Regolamento dell'Associazione. Esso è presentato ad ogni nuovo capo che entra in Comunità capi, illustrato alle famiglie dei ragazzi e periodicamente ridiscusso secondo le necessità.*

*Il progetto educativo di gruppo viene concretizzato nei programmi di unità con gli strumenti specifici di ciascuna branca.”*

e nell'art. 22 dello Statuto AGESCI

*Il Progetto educativo del Gruppo, ispirandosi ai principi dello scautismo ed al Patto associativo, individua le aree di impegno prioritario per il Gruppo a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.*

*Il Progetto ha la funzione di aiutare i soci adulti a realizzare una proposta educativa più incisiva: orienta l'azione educativa della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta nelle diverse Unità, agevola l'inserimento nella realtà locale della proposta dell'Associazione.*

*A tal fine il Progetto educativo è periodicamente verificato e rinnovato dalla Comunità Capi.*

Di conseguenza il nostro PE si è basato come di consueto su due livelli di analisi: una esterna, relativa cioè all'inserimento del Gruppo nella realtà sociale e una interna.

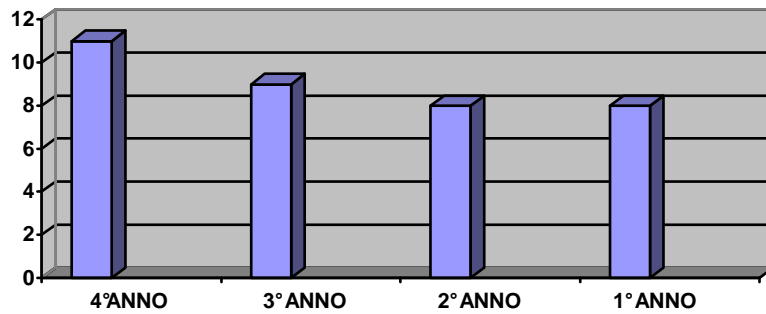
### **ANALISI ESTERNA:**

Purtroppo l'analisi esterna è stata relativamente semplice. Il nostro Gruppo non ha rapporti con l'ambiente esterno, o, se li ha, sono dettati da un'estemporaneità e non ispirati ad un livello progettuale. Questo aspetto lo evidenziamo anche nei rapporti con la Parrocchia di S.M. a Coverciano. Evidenziamo questo come una problematica da affrontare prioritariamente.

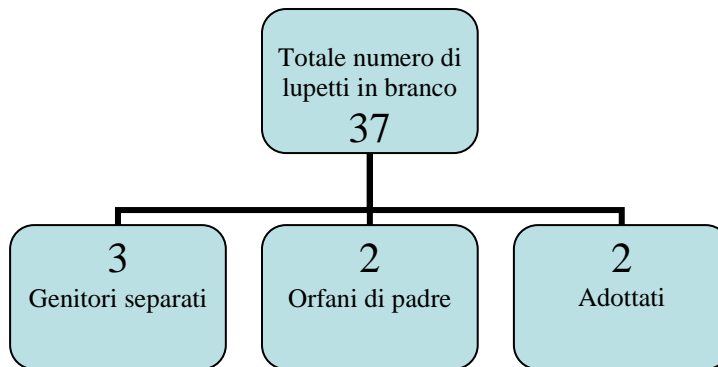
### **ANALISI INTERNA:**

#### **BRANCO STELLA MARINA**

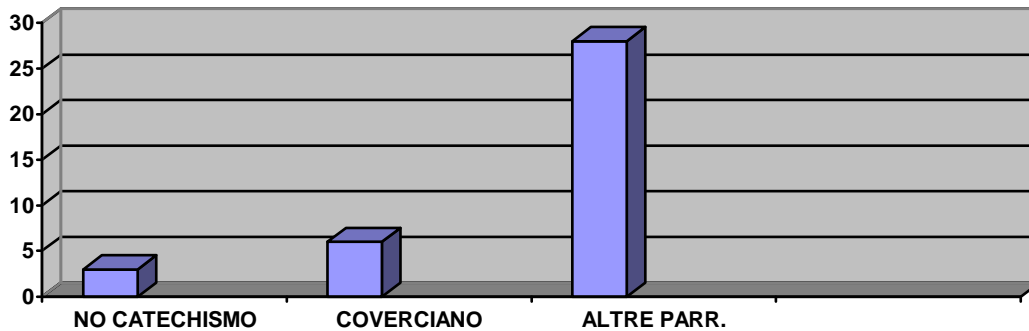
- COMPOSIZIONE BRANCO:
  - 50% maschi
  - 50% femmine
- VERTICALITA':



• SITUAZIONI FAMILIARI:



• CATECHISMO:



## REPARTO BENGALA-ALFA6

### Verticalità

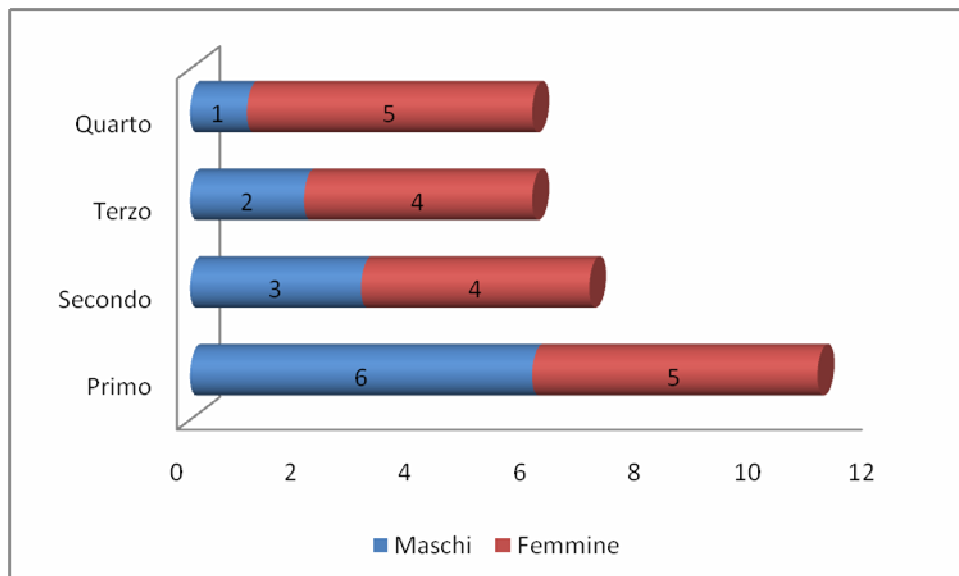
Per quanto riguarda la distribuzione dei ragazzi per fasce d'età ci si può avvalere del grafico presentato qui sotto.

Si possono, sulla base dello stesso, analizzare differenti aspetti:

- Il numero delle femmine è sempre più alto di quello dei maschi qualsiasi anno si prenda in esame, eccezion fatta per i ragazzi del primo dove si vede il frutto di un lavoro fatto negli anni precedenti dalla Co.Ca. con i responsabili della branca L/C. Infatti, poiché già negli anni precedenti ci si era resi conto di una prevalente presenza femminile in reparto, si era pensato di ricreare un giusto equilibrio e verticalità facendo entrare già dai lupetti un numero lievemente prevalente di maschi.



- Vi è solo un ragazzo in età da capo squadriglia, il che gioco forza porta a dover “promuovere” a tale ruolo un ragazzo del terzo anno. Questo porta pertanto, a far sì che il ragazzo che viene assunto al ruolo di capo squadriglia prima del tempo si trovi a dover bruciare le tappe del suo cammino personale e provoca inoltre uno sfasamento tra quello che dovrebbe essere il suo sentiero (tappa della competenza) col ruolo formalmente assunto (responsabile di una squadriglia), che dovrebbe idealmente essere svolto mentre il ragazzo cammina appunto sulla tappa della responsabilità.
- Alla luce di quanto detto nel punto precedente e del fatto che al terzo anno sono solo due i maschi, difficilmente sarebbe preventivabile l’apertura di una terza squadriglia per l’anno 2008/2009 che potrebbe tuttavia essere necessaria nel caso in cui i maschi di passaggio dall’L/C fossero molti: passerà, infatti, un ragazzo solo in noviziato.
- Il secondo e primo anno al momento restano perfetti.
- Tutte le squadriglie sono di sei persone con tutte le fasce di età coperte (eccezion fatta per il quarto anno mancante in una delle maschili).
- Le squadriglie quanto più possibile mantengono un’identità collegabile al ragazzo: chi nasce pantera muore pantera, chi nasce cervo...



## Situazione familiare

Dei 30 ragazzi, ben il 25% (dato arrotondato) risulta avere i genitori separati o divorziati e, nella maggior parte di questi casi, si riesce ad entrare in comunicazione solo con uno dei due genitori. Quattro sono i casi di ragazzi adottati di cui un ragazzo italiano e tre ragazzi stranieri che tuttavia bene sono integrati nel gruppo.

A livello di handicap le situazioni sono due: un ragazzo e una ragazza.

## Perdite nel passaggio da L/C

Negli ultimi tre anni, ovvero nell’arco di tempo dello scorso PE solo due ragazzi del primo anno hanno smesso ed entrambi l’anno scorso per motivi di diverso aspetto.

Solitamente, infatti, non è tanto il passaggio di branca ad essere traumatico, quanto quello scolastico dalla terza media alla prima liceo.



I ragazzi sono difatti pieni di attività extra-scolastiche e mano a mano che la scuola si fa più impegnativa e più difficile si trovano a dover fare delle scelte di priorità.  
Solitamente sono i maschi che al terzo anno smettono per seguire scuola e sport, quest' ultimo specie se a livello agonistico.ù

#### CLAN ARKE'

COMPOSIZIONE CLAN	
FEMMINE	7
MASCHI	8
TOTALE	15

FORMAZIONE SCOLASTICA	
RIPETENTI	3
IN PARI	12

FAMIGLIA	
GENITORI SPOSATI	12
GENITORI SEPARATI	3
CON FRATELLI	14

PARROCCHIA	
S.M.A.COVERCIANO	2
ALTRE PARROCCHIE	13
TUTTI I SACRAMENTI	15

---

Fatta questa analisi puramente numerica, che comunque ha aiutato i Capi nel fotografare la situazione, il PE è stato realizzato in forma di schema, comprensivo di analisi, obiettivi e mezzi, così da essere facilmente comprensibile e tale da risultare uno strumento più utile per la programmazione e la verifica annuale.



		Analisi	Obiettivi	Mezzi
<b>Gruppo</b>	<b>PPU</b>	La PP svolta in ciascuna branca è ancora troppo scollegata, nonostante il tentativo fatto con lo scorso PE con la creazione di una scheda di PP che segua il ragazzo durante tutto il suo percorso di crescita	Portare a termine in modo efficace quanto già cominciato nello scorso triennio in modo da valorizzare il vissuto di ciascun ragazzo nel passaggio da una branca all'altra.	Utilizzare la scheda unica di PP con un termine di scadenza prossimo (entro settembre 2008).
	<b>Scouting</b>	Difficoltà dei ragazzi di vivere l'esperienza scout (valori, stile, essenzialità, competenze tecniche...) e dei capi di testimoniarla con coerenza.	Ci vuole maggior coerenza tra i valori testimoniati e personali dei capi per stimolare i ragazzi attraverso l'esempio.	Vd. mezzi di branca e mezzi di Co.Ca.
	<b>Ed. alla cittadinanza</b>	Manca la consapevolezza di essere soggetti politici attivi e passivi all'interno della propria comunità e della realtà che circonda il gruppo (analisi critica, progettazione, partecipazione personale).	La Co.Ca. Deve essere garante della scelta degli ambiti di servizio in R/S	Condivisione delle scelte di servizio prese dall'R/S per i ragazzi.
			Partecipazione più attiva nelle dinamiche di parrocchia	Presenza di un rappresentante della Co.Ca. nelle dimensioni decisionali della parrocchia (Co.Pa.e/o giunta).
			Accrescere il senso di partecipazione attiva alla vita della propria comunità di appartenenza (branca/parrocchia) come contributo del singolo alla crescita di tutti	Partecipazione attiva delle singole branche alle attività di parrocchia
				Vd. mezzi di branca



A.G.E.S.C.I. – GRUPPO FIRENZE 7° -  
C/O PARROCCHIA S.MARIA A COVERCIANO – FIRENZE  
[www.firenze7.org](http://www.firenze7.org)

<b>Abilità manuale</b>	Scarsa abilità manuale (creatività, praticità e concretezza), autonomia e spirito d'iniziativa tra i ragazzi	Riscoperta dell'abilità manuale come gioia del saper fare, accettazione della fatica e del fallimento, pazienza, concretezza ed essenzialità.	Vd. mezzi di branca
	Difficoltà a rapportarsi con l'handicap	Prevedere un percorso strutturato per le persone con handicap	Realizzare un progetto da integrare alla PP del ragazzo coinvolgendo anche la famiglia
		Sensibilizzare i ragazzi all'handicap nelle proprie branche	Vd. mezzi di branca



		Analisi	Obiettivi	Mezzi
<b>Co.Ca.</b>	<b>Clima</b>	E' una Comunità che si è in gran parte rinnovata negli ultimi anni. In particolare l'ultimo anno ha visto l'ingresso di 8 nuove persone che hanno permesso la prosecuzione dell'attività del gruppo, altrimenti compromessa. Non c'è unitarietà di intenti: i capi ritengono prioritaria l'attività con i ragazzi e di conseguenza la Co.Ca. non è vista dai componenti come centrale per la propria Formazione e per la propria crescita. Manca , in uno spirito di correzione fraterna, la visione di essere prima di tutto una Comunità. C'è una difficoltà di fondo nella comunicazione tra i Capi.	Creare una comunità basata su un clima di correzione fraterna prestando attenzione alle verifiche come momento privilegiato.	Maggiori attività pratiche di Co.Ca.
			Riscoprire la Co.Ca. come luogo preferenziale di crescita e di coeducazione.	Condivisione del Progetto del Capo e delle problematiche delle singole branche
	<b>Foca</b>	Il PdC/PdT è visto come uno strumento passivo, come un obbligo da adempiere e non come uno strumento attivo, di crescita. Occorre definire nell'elaborazione della scheda già in uso gli obiettivi più tangibili e concretamente verificabili.	Garantire verticalità nelle Staff	Programmazione triennale delle Staff
			Garantire la formazione nelle Staff	Maggior attenzione alla Fo.Ca. con inserimento dei campi nel PdC
			Imparare e rivalutare il PdC/PdT come strumento attivo di crescita	Verifica e condivisione annuali del PdC/PdT e inserimento dello stesso nel programma delle attività di Co.Ca.



<b>Fede</b>	<p>C'è confusione tra il concetto di catechesi e il concetto di spiritualità. In particolare la Co.Ca. è carente sia di un percorso di catechesi che aiuti il Capo nella testimonianza consapevole con i ragazzi dei valori cristiani, sia di un percorso che aiuti il Capo stesso a vivere più attivamente la propria Fede in Cristo.</p>	<p>Coltivare il percorso di catechesi di ogni singolo capo al fine di essere consapevoli della testimonianza che forniamo ai ragazzi</p>	<p>Trovare una figura di riferimento che sia una figura che ci segua in un percorso di spiritualità e catechesi.</p>	
		<p>Crescita individuale dei capi per vivere attivamente la fede</p>	<p>Sfruttare gli eventi associativi, utilizzare la figura di riferimento spirituale e utilizzare concretamente il PdC</p>	
<b>Genitori</b>	<p>Si nota una mancanza di rapporti con i genitori dei R/S, che in parte incomincia a verificarsi nell'età E/G. Con i genitori dei L/C c'è un rapporto più di scambio e di partecipazione. Per i Capi l'attività di incontro con le famiglie è vista come una necessità difficile da inserire alla normale programmazione dei ragazzi. Alcuni genitori comunque in qualsiasi branca tendono a non interessarsi dell'attività e si avverte che i momenti di confronto sulle attività svolte, che già sono pochi, non sono sempre costruttivi.</p>	<p>Coinvolgere i genitori attivamente e concretamente per per la condivisione della proposta educativa rivolta ai loro figli</p>	<p>Rivedere le riunioni, gli eventi e gli incontri con i genitori organizzandoli e strutturandoli in maniera migliore e prevedendone di nuovi.</p>	<p>Consegnare a tutti i genitori, compresi di anno in anno i nuovi ingressi, il PE.</p>
		<p>Migliorare la comunicazione per una collaborazione che venga da entrambe le parti finalizzata alla proposta educativa</p>		



		Analisi	Obiettivi	Mezzi
		Branca L/C	Formazione del carattere	Mancanza da parte dei singoli di fiducia in se stessi e nelle loro capacità
Salute e forza fisica	Scarsa autonomia nell'igiene personale		necessità di sviluppare maggiormente la loro igiene personale	Lasciare spazio per bucato e pulizia del proprio corpo, stimolare i fratellini a prendere maestro d'igiene
	Alimentazione poco corretta		insegnare ad avere un equilibrio alimentare-nutrizionale corretto	Puntare nei campi ad un menù equilibrato
Abilità manuale	Mancanza di creatività nel progettare di gruppo. Carenza abilità espressive		fortificare l'abilità manuale e stimolare il pensiero creativo con semplici mezzi e gioia di saper fare	Centri d'interesse e attività manuali durante l'anno
Servizio del prossimo	Poco utilizzo delle specialità prese dai Lupetti raramente vengono messe al servizio del branco		Stimolare i lupetti che hanno conseguito le specialità a metterle al servizio del branco	Rendere i lupetti con specialità punti di riferimento per gli altri fratellini che devono conseguire gli impegni e per le varie attività
	Poco rispetto del prossimo, delle cose altrui e delle proprie		Sviluppare il senso di responsabilità verso le proprie cose e le cose altrui	Utilizzare la progressione personale e B.A.



A.G.E.S.C.I. – GRUPPO FIRENZE 7° -  
 C/O PARROCCHIA S.MARIA A COVERCIANO – FIRENZE  
[www.firenze7.org](http://www.firenze7.org)

			Sensibilizzare il branco all'accettazione delle diversità di ogni singolo lupetto	Utilizzare il racconto giungla come strumento
	<b>Fede</b>	Conoscenza buona della catechesi e dei valori cristiani ma poca applicazione nella quotidianità e nella vita di branco	Durante la vita di branco far presente ai lupetti la loro incoerenza nel non mettere in pratica i valori in cui credono	Non limitare l'attività di preghiera ad una semplice lettura di un brano e utilizzo della caccia di Baloo
		Poca conoscenza dei personaggi di Aronne, che rappresenta il sacerdozio e Samuele che rappresenta la conoscenza di Dio	Ampliare la conoscenza di Samuele ed Aronne	Attività puntate sulla conoscenza delle figure di Samuele ed Aronne
	<b>Educazione alla cittadinanza</b>	Poca conoscenza della realtà parrocchiale e della realtà esterna alla parrocchia	Coinvolgere il branco in attività parrocchiali ed extra	Partecipare alla S. Messa domenicale animandola con canti. Cacce cittadine
		Poco interesse per le attività extra associative degli altri fratellini e sorelline	Condividere il branco le loro esperienze (attività extra, viaggi,...)	Attività strutturate e/o progressione personale



		Analisi	Obiettivi	Mezzi
<b>Branca E/G</b>	<b>Ed. alla cittadinanza</b>	Difficoltà a programarsi e a mettersi in gioco in maniera attiva sia nella vita di Reparto che nella realtà che li circonda	Rendere i ragazzi autonomi nella programmazione del proprio Sentiero (impegni del sentiero e conquista specialità...)	<p>Puntare sulla visualizzazione del Sentiero di ogni singolo ragazzo utilizzando:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>• Tabellone del sentiero di Rep.</li> <li>• Introduzione di un nuovo strumento di Sq. per la visualizzazione degli impegni più “concreti” degli E/G (entro ottobre 2008, verifica strumento ottobre 2009)</li> <li>• Ripensare ad un nuovo strumento che permetta al caposq. di tenere a mente il sentiero degli sq.</li> </ul>
			Rendere consapevoli i ragazzi dell'importanza e dell'utilità di una buona programmazione delle attività di rep. e Sq. (imprese, specialità di sq. uscite, campi....)	<p>Rafforzare il C.d.I lasciandoli, quando possibile maggiormente autonomi nelle varie fasi.          Continuare a lavorare sulla cogestione del rep. Con il Con.Ca          Puntare su progetti e programmi di sq.</p>
		Reticenza a mettersi in gioco in maniera attiva sia nella vita di Reparto, che vivono passivamente, sia nella realtà che li circonda.	Stimolare il protagonismo dei ragazzi.	Puntare sulle specialità e dargli maggiormente spazio e attenzione.
			Aprirli verso l'esterno attraverso un impegno concreto.	<p>Partecipare alle attività proposte dalla Parrocchia.          Continuare a proporre piccole esperienze saltuarie di servizio.</p>
		Scarsa abilità manuale (creatività, praticità e concretezza) che porta tra le altre cose al conseguimento di poche specialità e di bassa qualità	Aumentare le competenze manuali	<p>Promuovere campi di specialità , competenza e di sq.          Lanciare imprese che sviluppino abilità manuali</p>
			Alzare il livello delle specialità e dei brevetti	Incrementare “la cura” della sede e degli angoli di sq. (mensole, porta guidoni, murales....)



A.G.E.S.C.I. – GRUPPO FIRENZE 7° -  
C/O PARROCCHIA S.MARIA A COVERCIANO – FIRENZE  
[www.firenze7.org](http://www.firenze7.org)

<b>Ed. all'amore e alla coeducazione</b>	<p>Buona accettazione del cambiamento psicofisico. Reparto sembra essere una buona comunità di crescita</p>		
	<p>Sebbene mostrino una discreta sensibilità verso l'altro, tuttavia persistono momenti in cui quest'ultima scompare, specialmente se ciò comporta una difficoltà.</p>	<p>Ottenere un'attenzione all'altro più costante, anche quando comporta uno sforzo più consapevole</p>	<p>Utilizzare il C.d.I. e C.d.Sq. per creare uno spirito di correzione fraterna e stimolare la sensibilità verso l'altro. Rilanciare lo strumento B.A. Trovare momenti e attività di Reparto che li portino a riflettere sul clima di Reparto tenendo conto dei punti di vista altrui.</p>
	<p>Poca verticalità nelle sq. maschili. Disparità numerica tra guide ed esploratori (3 sq. femminili e 2 maschili)</p>	<p>Ottenere una diarchia migliore</p>	<p>Collaborare ogni anno con la staff I/c per la scelta dei cuccioli Attenzione agli ingressi esterni tenendo conto dei numeri e degli equilibri del reparto</p>
	<p>Le guide possiedono maggior competenze e personalità degli esploratori, e ne risentono particolarmente entrambe</p>	<p>Rendere più protagoniste e partecipative le squadriglie maschili</p>	<p>Progettare il ritorno al reparto parallelo, se i numeri e le disponibilità dei capi lo consentono. Prevedere all'inizio dell'anno attività separate tra guide ed esploratori</p>



A.G.E.S.C.I. – GRUPPO FIRENZE 7° -  
 C/O PARROCCHIA S.MARIA A COVERCIANO – FIRENZE  
[www.firenze7.org](http://www.firenze7.org)

<b>Ed. alla mondialità e alla pace</b>	Buona accettazione delle diversità, ma difficoltà a rapportarsi con l'handicap	Insegnare ai ragazzi come interagire e integrarsi con l'handicap e i ragazzi con difficoltà	Lavorare con il Con Ca e con l'Alta sq.
	I ragazzi sono aperti, entusiasti e curiosi nella conoscenza delle realtà esterne all'associazione.	Allargare di più l'orizzonte di conoscenze dell'associazione	Attività di conoscenza CNGEI Continuare a proporre campetti di competenza, specialità e jamboree. Proporre un'attività di conoscenza ed accettazione di una realtà esterna alla parrocchia ma vicina al reparto (vd campi rom)
<b>Ed. alla fede</b>	Poca partecipazione.	Rendere i momenti di catechesi più partecipativi e coinvolgenti. Riscoprire i Testi Sacri come strumento per fare catechesi	Proporre momenti di catechesi più vicini alle loro esperienze attraverso i Testi Sacri.
	Non c'è consapevolezza di un sentiero fede da parte dei ragazzi	Dare ai ragazzi la consapevolezza di un sentiero fede	Fare un lancio sul sentiero fede (campo estivo 2008) Assegnare per ogni tappa le mete sul sentiero fede. Essere punti di riferimento in questo ambito.



		Analisi	Obiettivi	Mezzi
		Branca R/S	Formazione del carattere	Incapacità a fare scelte consapevoli
Confusione riguardo a "ciò che si può e ciò che si vuole essere" (cfr.art 7 Reg.Met.) e difficoltà a programarsi	porre particolare attenzione al PdS dei singoli, come momento di "costruzione di se stessi"			
	condivisione e discussione delle scelte della partenza			
Abilità manuale	L'autonomia è raggiunta solo se accompagnata da un instradamento, manca iniziativa		necessità di sviluppare maggiore consapevolezza e spirito d'iniziativa nei singoli	impegnarsi a garantire ai ragazzi l'anno di noviziato (possibilmente con almeno un capo della co.ca.)
				maggior attenzione alla formazione dei pool e al loro metodo di lavoro durante l'anno, favorendo la partecipazione attiva di tutti
	difficoltà a mettere a frutto le proprie competenze tecniche, in particolare quelle acquisite in reparto		non perdere le competenze acquisite, ma metterle al servizio del clan e delle altre branche	coinvolgere i rover e le scolte come maestri di specialità per il reparto



A.G.E.S.C.I. – GRUPPO FIRENZE 7° -  
 C/O PARROCCHIA S.MARIA A COVERCIANO – FIRENZE  
[www.firenze7.org](http://www.firenze7.org)

<b>Ed. alla fede</b>	<b>Servizio del prossimo</b>			maggior partecipazione del clan alle cambuse
		non ci sono grandi problemi legati all'essenzialità, ma manca una scelta consapevole all'utilizzo intelligente delle cose	maggior consapevolezza del significato dell'essenzialità	capitolo
			imparare a vivere l'essenzialità nel quotidiano (anche al di fuori dell'attività)	attività mirate, sia di discussione che esperienze concrete
	<b>Servizio del prossimo</b>	nel clan è sentito e vissuto lo spirito di servizio al prossimo, ma contemporaneamente manca l'attenzione all'altro, a chi sta vicino	vivere il servizio anche "nel clan"	più attenzione al prossimo nel quotidiano, all'interno delle singole attività (con incarichi e strumenti specifici..)
			maggior attenzione e coinvolgimento dei ragazzi con handicap da parte di tutti	
	<b>Ed. alla fede</b>	i ragazzi del clan hanno modi diversi di vivere la fede, ognuno coltiva la propria spiritualità cercando spesso "mezzi alternativi" alle Sacre Scritture	comprendere la differenza tra "spiritualità" e "catechesi", trovando momenti per entrambe	maggior attenzione all'utilizzo delle Sacre Scritture nelle attività di catechesi
Difficoltà a fondere l'esperienza della spiritualità della strada con la fede vissuta nel quotidiano.		vivere la fede nel quotidiano, partendo da esperienze comunitarie	partecipazione "attiva" alla S. Messa (canti, letture...)	



<b>Ed. alla cittadinanza</b>			attività di analisi e conoscenza della Messa, per poterla vivere con maggior partecipazione e coinvolgimento
			più attenzione, nel PdS, affinché vengano presi obiettivi concreti e verificabili nell'ambito fede
	nel clan c'è la tendenza al dialogo e al confronto, anche se a volte è difficile renderlo costruttivo	rendere i momenti di confronto effettivi momenti di crescita	attività mirate in spirito di correzione fraterna
	L'attenzione alla vita e alla realtà del territorio è a livello molto basso, ma cresce col crescere dell'età dei ragazzi	sviluppare nei ragazzi la curiosità, la capacità di informarsi criticamente e di approfondire le dinamiche e le realtà del territorio in cui vivono (quartiere, città...)	attività di "finestra sul mondo" come momento privilegiato di confronto, condivisione ed approfondimento
	Il clan sente lontano il problema della legalità, anche se suscita una certa curiosità		Attività di "finestra sul mondo", con maggior attenzione ai temi di attualità, soprattutto quelli più vicini a loro
			maggior approfondimento delle realtà degli ambiti di servizio



A.G.E.S.C.I. – GRUPPO FIRENZE 7° -  
C/O PARROCCHIA S.MARIA A COVERCIANO – FIRENZE  
[www.firenze7.org](http://www.firenze7.org)

<b>Ed. alla mondialità e alla pace</b>	Il clan come comunità non si è mai raffrontato con una esperienza legata alla mondialità e alla pace	educare i ragazzi ad informarsi, in particolare riguardo agli avvenimenti internazionali e alle realtà più "lontane" con spirito critico	capitolo
			esperienze dirette, attività, campi incentrati sulla scelta politica e l'internazionalismo